Siracusa. Colazione al bar più cara: dopo il lockdown aumenti fino al 20 per cento

Riaprono i bar, aumentano i prezzi. Questa sarebbe la situazione stando alle lamentele di diversi cittadini siracusani che, con la riapertura di buona parte degli esercizi commerciali, sono tornati al bar, per riprendere le abitudini di sempre. Le monetine lasciate in tasca per pagare il caffè, però, questa volta non sono bastate. Un cornetto un euro e 70, un caffè, un euro e 20. Una colazione meno piacevole, dunque, del previsto per i clienti di alcuni bar, in diverse zone della città. Che le perdite che gli esercenti e i commercianti hanno subito durante la prima fase di emergenza Coronavirus siano state ingenti non è purtroppo un mistero per nessuno. Anche i clienti, tuttavia, in diversi casi hanno subito lo stesso tipo di batosta, emotiva come economica. L'aumento dei prezzi, lungi dall'aiutare la ripresa, potrebbe allontanare alcuni clienti, come quanti sostengono che potranno permettersi di fare colazione al bar meno spesso di prima, pur essendo sempre stati abituati al rito del caffè e cornetto prima di cominciare la propria giornata. Gli aumenti in svariati casi sarebbero anche del 20 per cento. Presto per fare statistiche, ovviamente, ma questi segnali vanno comunque già captati, letti e, se è il caso, il tiro va adeguatamente corretto.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 111 contagiati, 99 guariti, 25 deceduti

Meno contagiati, meno ricoverati, più guariti. Si potrebbero sintetizzare così i dati odierni sull'andamento dell'epidemia di coronavirus in provincia di Siracusa. Secondo quanto comunicato dalla Regione, gli attuali positivi sono 111, due in meno rispetto ad ieri. Scendo a 37 i ricoverati nelle strutture covid del territorio mentre 99 sono i guariti. I deceduti dall'inizio dell'epidemia sono 25.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 69 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 127 (14, 24, 11); Catania, 685 (84, 239, 88); Enna, 294 (117, 95, 29); Messina, 373 (74, 126, 52); Palermo, 397 (60, 95, 29); Ragusa, 54 (3, 33, 7); Trapani, 92 (4, 42, 5).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Più voli e più traghetti da e per la Sicilia, arriva l'ok del governo

È arrivato l'ok dei ministeri competenti alla richiesta della Sicilia: raddoppio dei voli e l'aumento delle corse navali

sullo Stretto di Messina.
I voli ssano da due a quattro al giorno da Roma per Palermo e per Catania (e viceversa), mentre i collegamenti navali tra Sicilia e Calabria da cinque diventano otto, in ogni direzione.
Lo stato di necessità ricomprendera' anche il ricongiungimento alla famiglia.
Restano immutate le prescrizioni, già adottate dalla Regione, alle quali si devono attenere coloro che ritornano nell'Isola: registrazione sul portale web dedicato dell'assessorato della Salute (siciliacoronavirus.it), obbligo di isolamento in quarantena e sottopposizione, al termine del periodo, al tampone rino-faringeo. Per quanto riguarda i passeggeri agli approdi a Messina, i controlli sanitari continueranno a essere assicurati dalla Regione, mentre per gli aeroporti di Palermo e Catania, la cui competenza è in capo all'Usmaf, Musumeci ne ha chiesto il rafforzamento.

Foto Sac – Aeroporto di Catania

Siracusa. Coronavirus, positivo infermiere dell'ospedale: un nuovo caso

A suo modo, è già una sorta di piccolo caso. Un infermiere in servizio all'ospedale di Siracusa è risultato positivo al coronavirus. Eppure il primo tampone effettuato aveva dato esito negativo. E così l'uomo era regolarmente tornato a lavoro nel suo reparto. Ma dopo poco, avrebbe avvertito un malore durante il turno del primo maggio. Lo confermano fonti familiari e mediche. Sottoposto a nuovo tampone, questa volta

è risultati positivo, nonostante pochi giorni prima lo stesso test avesse fornito responso diverso.
Il nuovo caso finisce per allungare la scia di sanitari dell'ospedale di Siracusa che hanno contratto il virus. Prima della separazione dei percorsi e del doppio pronto soccorso, il covid-19 si era manifestato in più reparti destando allarme nell'opinione pubblica per il numero dei sanitari positivi. Poi, con la "normalizzazione" dell'Umberto I avviata dal covid team, le percentuali sono scese sotto le soglie di allerta.

Odissea a Targia, per ore in coda per entrare al Centro Comunale di Raccolta

Anche tre ore in fila, dentro l'auto, prima di riuscire a conferire i propri rifiuti al centro comunale di Targia. Con la chiusura di Arenaura, tutta l'utenza si è riversata nella struttura a nord del capoluogo. Aumentano gli utenti, ma può entrare solo un'auto per volta per le regole che vietano assembramenti. E così lievitano i tempi di attesa, generando lunghe code visibili sin dall'ex viadotto di Targia.
Sono decine i messaggi di utenti imbufaliti per un sistema che non da alternative ad una attesa di ore in auto. Ed anche Fratelli d'Italia protesta con una nota a firma di Alberto Moscuzza, del circolo Aretusa.
Tekra è ferma: per garantire la sicurezza dei lavoratori non si può aumentare il numero di accessi contemporanei. Si entra uno per volta. Il Comune di Siracusa, allora, spinge per poter aprire Arenaura (destinato a rifiuti covid) ma per poterlo fare servono più corse verso la discarica apposita per quel tipo di rifiuto.

Il Ccr di Targia è aperto per 12 ore al giorno, dalle 8 alle 20, dal martedì alla domenica; solo nel pomeriggio il lunedì. Al Ccr si possono conferire i rifiuti differenziati con il sistema della pesatura per gli sconti sulla Tari insieme ad ingombranti ed altri rifiuti.

Sport individuali all'aperto, via libera in Sicilia: ecco quali e come

Dopo il lockdown per limitare ogni forma di contagio dal Coronavirus, da oggi in Sicilia scatta il via libera alla pratica degli sport individuali “nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale”.
L’apertura – contenuta nell’ordinanza firmata lo scorso 30 aprile dal presidente della Regione, Nello Musumeci – è disciplinata da una circolare dell’assessorato alla Salute.
Nel documento, in cui si escludono di fatto tutti gli sport di squadra, viene infatti specificato che “l’attività sportiva deve essere svolta esclusivamente in forma individuale e non ammette né prevede alcun contatto fisico” e praticata “in luoghi aperti”. La circolare chiarisce inoltre che è “ammessa la pratica di qualsiasi sport, esclusivamente e rigorosamente in forma individuale, che contempli l’utilizzo di un attrezzo”.
Per fare degli esempi, si potranno nuovamente praticare tutte le discipline su due ruote, ma anche tennis, padel, tennis tavolo o pattinaggio, windsurf, surf. Via libera anche alla “pesca subacquea, apnea, diving e nuoto in acque libere, purché esercitati nel sito più vicino alla propria abitazione”. Come previsto dall’ordinanza del presidente della

Regione sì anche a canoa, canottaggio e vela, equitazione, golf e ovviamente atletica, ma anche alla pesca sportiva: tutte discipline che si possono praticare “purché nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale e delle norme relative al contenimento del contagio”.
La circolare dell’assessorato alla Salute specifica inoltre che nei circoli e nelle strutture sportive private, i legali rappresentanti dovranno far rispettare tutte le misure in materia di sanificazione, di distanziamento interpersonale e di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e di sicurezza (mascherine, guanti, termoscanner e saturimetro).
Nelle strutture, all’intero delle quali potranno accedere solo gli iscritti, dovrà essere individuato un supervisor che avrà il compito di “monitorare ed assicurare costantemente il regolare espletamento delle attività”.
All’interno dei circoli sportivi, che dovranno dotarsi di igienizzanti da dislocare nelle diverse aree dedicate all’attività fisica e nelle aree comuni (ingresso, WC etc.), sarà comunque vietato l’uso di piscine e luoghi chiusi, quali palestra, bar, sale di intrattenimento e non sarà consentito l’utilizzo delle docce. L’ingresso negli spogliatoi, infine, è permesso esclusivamente per l’uso dei wc che dovranno essere preventivamente sanificati.
La circolare dell’assessorato alla Salute chiarisce inoltre che “l’ingresso ai soci presso le strutture sportive è consentito previa prenotazione, secondo le modalità utilizzate dalle strutture medesime, per lo svolgimento dell’attività, tra quelle ammesse, prescelta dall’interessato”.
L’assessorato per assicurare un costante monitoraggio del rispetto delle disposizioni ha previsto dei controlli nei circoli e le eventuali violazioni saranno oggetto di specifiche sanzioni.

Foto: sport360.it

Siracusa durante il lockdown, studio del Cipa: giù gli inquinanti

Il Cipa (Associazione per la Protezione dell'Ambiente) ha completato un proprio studio sulla qualità dell'aria mel siracusano durante le settimane del lockdown da coronavirus.
Nel rapporto sono stati analizzati gli andamenti di molti inquinanti monitorati dalla rete Cipa.
"Fin dalle prime battute della crisi da Coronavirus, e del conseguente lock-down, abbiamo registrato una riduzione degli inquinanti. I dati della rete sono stati confrontati con quelli prodotti dalla ex Provincia, in particolare nei centri abitati e fino alle porte del capoluogo, nel tratto fra Belvedere e Scala Greca", spiega il presidente del Cipa, Mario Lazzaro.
Durante la pandemia (le misurazioni fanno riferimento al periodo gennaio-aprile) è stato rilevato un contenimento delle concentrazioni di NOx (Ossidi di Azoto) e di Benzene. Contenimemto maggiorinei centri a più intenso traffico. "Per gli ossidi di azoto (NOx), il traffico costituisce il fattore causa determinante, le concentrazioni si sono ridotte, da gennaio ad aprile del 40-45%. Gli scostamenti sono stati più evidenti nelle stazioni San Focà (da 16 a 7 microgrammi per metro cubo) e di Belvedere (da 13 a 5 microgrammi per metro cubo) più prossime ai centri abitati. Si tratta di riduzioni dovute alla forte contrazione del traffico veicolare. E' comunque un dato assodato che negli ultimi cinque anni le medie annuali degli Ossidi di Azoto viaggiano ben al di sotto dei limiti prescritti", spieganogli specialisti del Cipa.

“Per quel che riguarda benzene, toluene, etilbenzene e xilene, le loro concentrazioni (il prodotto più significativo è il benzene, ndr) nel
periodo di quarantena si sono ridotte del 25%. Si tratta di composti volatili derivati per gran parte dal traffico veicolare. Pa restante quota, circa il 20%, può originarsi da attività industriali”, analizzano dal Cipa.

Siracusa. Antenne 5G, denuncia di Vinciullo e Moncada: "Autorizzate e installate"

“Antenne 5 G autorizzate eccome, nonostante gli impegni assunti e le garanzie sul fatto che nessun nuovo impianto sia stato installato nel nostro territorio”.

Vincenzo Vinciullo e Sebastiano Moncada smentiscono quanto dichiarato nelle scorse settimane. “Molti cittadini – ricordano- temono che a causa del 5G avremo un numero maggiore di antenne e, quindi, una conseguente maggiore esposizione alle onde elettromagnetiche emanate dalle antenne. In provincia di Siracusa, ad oggi sono stati autorizzati 5 impianti 5G, di cui 3 a Siracusa e 2 nel Comune di Noto, ma mentre il Sindaco di Noto ha bloccato l’installazione delle antenne, quello di Siracusa non solo non ha bloccato la autorizzazioni ma nemmeno le installazioni”. Secondo quanto riferiscono i due esponenti di Siracusa Protagonista, “almeno due antenne sarebbero state montate, nonostante la chiusura dei cantieri di lavoro che si è avuta nelle ultime

settimane.Ma il Sindaco -chiedono- non aveva assicurato che a Siracusa non sarebbe stata autorizzata l’installazione delle antenne?”. Poi un ulteriore dettaglio. “Sembrerebbe, nel caso non venisse smentita la notizia dell’esistenza di 3 autorizzazioni, una su viale Scala Greca, una vicino al mercato all’ingrosso e l’altra a Fontane Bianche, che il Sindaco non sia a conoscenza di ciò che fanno gli Uffici comunali e la cosa è molto grave, soprattutto se riguarda la salute dei cittadini”.

Siracusa. Furti al cimitero durante il lockdown: "Rubati i lumini a batteria"

Sciacalli, non solo ladri. In queste settimane di lockdown qualcuno evidentemente ha fatto ingresso al cimitero comunale e non di certo per rendere omaggio ai defunti. Vergognoso quanto scoperto con la riapertura. Dopo due mesi di chiusura i parenti che hanno potuto accedere all’interno della struttura comunale, con le misura stabilite dalla Regione, quindi con il contingentamento e le distanze di sicurezza, si sono imbattuti in scene deplorevoli. Furti e furtarelli pressochè ovunque. I lumini a batteria, ad esempio. Secondo la testimonianza di un cittadino, ne sono stati rubati davvero tanti, in serie. Hanno un costo di circa 26 euro ciascuno. Il problema non riguarda il singolo lumino da dover riacquistare ma il gesto, che non è solo delinquenziale, è disumano soprattutto perchè perpetrato in un cimitero e in piena emergenza Coronavirus, quando i funerali non sono stati celebrati, con un dolore amplificato all’ennesima potenza per chi ha perso un proprio caro e non ha potuto tributargli un degno saluto. Altri

problemi avrebbero riguardato la gestione delle tumulazioni. Niente di tutto questo rappresenta una novità, purtroppo. Ma la gravità che assumono gesti del genere in un contesto come quello che la pandemia ha creato di certo è di gran lunga superiore. Vergognoso è il più leggero degli aggettivi che possono essere attribuiti a quanto accaduto. Con la riapertura del cimitero comunale la vigilanza dovrebbe tornare maggiore. Alcune criticità, del resto, erano state risolte, con alcuni provvedimenti adottati dal Comune e anche grazie alla collaborazione dell'associazione Gli Angeli, guidata da Giacinto Avola. Resta l'amarezza, profonda, però, per quello che qualcuno riesce a fare senza porsi alcuno scrupolo di coscienza.

Priolo. Contributi alle attività danneggiate dall'emergenza: pubblicato il bando

Pubblicato il bando che stabilisce modalità e procedure per la concessione di contributi alle attività di Priolo che hanno subito ripercussioni economiche a causa dell'emergenza Coronavirus. "Le istanze – ha fatto sapere il Sindaco, Pippo Gianni – potranno essere presentate entro il 19 maggio 2020. Queste le categorie che potranno richiedere il contributo: attività commerciali, pubblici esercizi quali bar, ristoranti, paninoteche e pizzerie, attività artigianali, acconciatori, estetiste, palestre regolarmente autorizzate, partite IVA con reddito dichiarato non superiore a 35.000 euro, con sede sociale e operativa nel territorio di Priolo Gargallo..

1.500 euro andranno alle attività artigiane e del settore non alimentare con locali in affitto, ad oggi chiuse per disposizione del DPCM dell’11 marzo; 1.000 euro ai gestori di attività artigiane e del settore non alimentare ad oggi chiuse, proprietari del locale; 750 euro alle attività di ristorazione che effettuano il servizio a domicilio. Per quanto riguarda le partite IVA, sarà erogato un contributo di 1.500 a coloro che pagano l’affitto del locale, 1.000 euro ai proprietari. I moduli per presentare istanza potranno essere scaricati dal sito del Comune e inoltrati all’indirizzo di posta elettronica: ufficio.protocollo@pec.comune.priologargallo.sr.it oppure all’ufficio Protocollo del Comune.